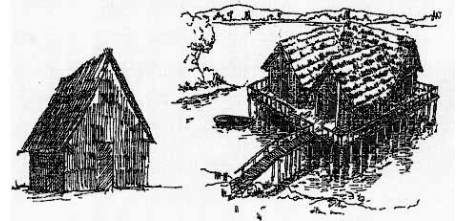


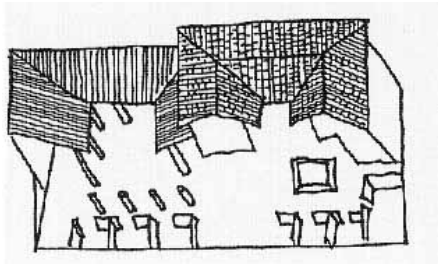
ABITAZIONE: SINTESI STORICA

La casa primitiva

L'uomo divenne da cacciatore (nomade) ad agricoltore vivendo in uno stesso luogo e quindi anche i loro insediamenti cambiarono, con la costruzione di granai, recinti per il bestiame, spiazzi dove sgranare le messi ecc.



Casa del periodo romano



Accanto a queste abitazioni, sorgono però anche le *insulae*, case d'affitto a più piani e a più scale, a volte con botteghe al pianterreno, che sembrano costituiscano il primo esempio di case popolari.

Ve ne sono di decorose, ma in genere sono veramente modeste. In molti casi gli inquilini devono accontentarsi di spazi assai ristretti; l'abitazione è ridotta quasi soltanto alla funzione di riparo.

Oltre alle *domus* e alle *insulae* si costruiscono però anche delle casette di poche camere destinate ad una o due famiglie.

Accanto a queste abitazioni, sorgono però anche le *insulae*, case d'affitto a più piani e a più scale, a volte con botteghe al pianterreno, che sembrano costituiscano il primo esempio di case popolari.

Ve ne sono di decorose, ma in genere sono veramente modeste. In molti casi gli inquilini devono accontentarsi di spazi assai ristretti; l'abitazione è ridotta quasi soltanto alla funzione di riparo.

Oltre alle *domus* e alle *insulae* si costruiscono però anche delle casette di poche camere destinate ad una o due famiglie.

La casa romana, in un primo tempo semplice ed austera, composta di poche camere situate intorno ad un cortile, che con il passare del tempo si ingrandisce e si perfeziona. La *domus*, cioè la casa patriziale, è grande, con numerose stanze e una netta distinzione tra la parte destinata alla vita sociale, disposta intorno ad un cortile anteriore (*atrio*), e quella destinata alla vita privata, che si sviluppa intorno al cortile posteriore, più grande (*peristilio*). Le stanze prendono luce e aria dai cortili. La *domus* è ben aerata, provvista di servizi igienici (bagni), riscaldata con condutture di aria calda che passano sotto il pavimento (casa romana di Augusta Raurica, Basilea).

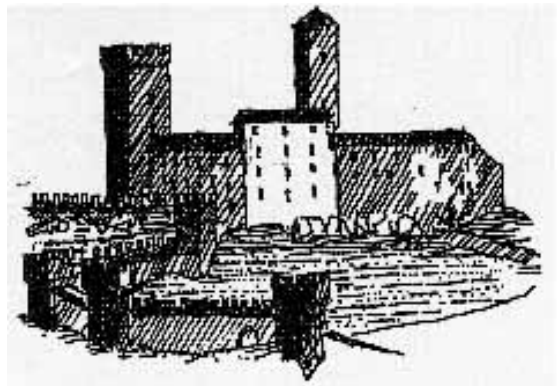
La casa medievale

Durante tutto l'Alto Medioevo (VIII – XI sec.) l'economia prevalente diventa la lavorazione della terra (*podere*). Terreni di proprietà dei monasteri, del re o dei nobili vengono coltivati da una o più famiglie contadine che ne ricavano il necessario per vivere dando una parte del raccolto al signore proprietario.

La casa contadina era una semplice e povera dimora a un piano costituita da una unica stanza dove risiedeva tutta la famiglia.

La casa, come pure tutti i suppellettili, era di legno ed il riscaldamento era un focolare al centro della stanza e il fumo usciva da un'apertura sul tetto. È facile immaginare quali fossero le condizioni igieniche di queste dimore.

La casa medievale non era curata nei dettagli a causa del periodo particolarmente incerto nel quale le popolazioni dovevano vivere in quanto queste erano periodicamente confrontate con invasioni di altri popoli, guerre ecc. Le abitazioni erano quindi poco curate, molto semplici dal punto di vista costruttivo.



I palazzi del rinascimento

A partire dal IX – X sec. gli sconvolgimenti determinati dalle invasioni di popoli barbari costringono a nuove esigenze abitative. Gli insediamenti si raggruppano sulle alture circondate da mura: fanno la loro apparizioni i primi castelli. Sorgono così piccoli centri abitati sotto la protezione del castello e del signore feudatario. Nel castello vi sono la rocca signorile, la chiesa e le case dei soldati; attorno le attività artigianali e i servizi, il

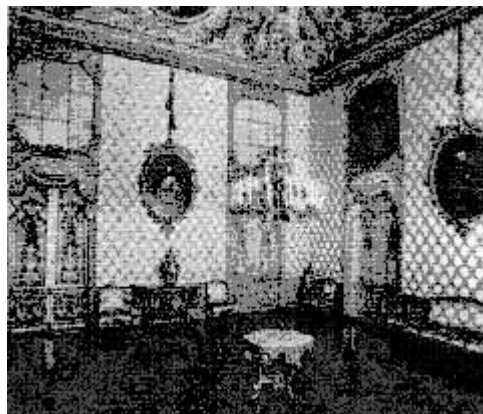
mulino, il forno, il pozzo e così via. Ai margini le abitazioni in legno o in pietra. Le case della gente comune invece rimangono semplici dimore di legno.

Solo nella seconda metà dell'800 incominciano a comparire nelle abitazioni della media e dell'alta borghesia impianti di acqua corrente, gabinetti igienici, bagni, impianti d'illuminazione e di riscaldamento a gas, fognature collettive, ecc. Ma le abitazioni più modeste ne sono ancora del tutto prive.

Questi sono in generale grandiosi e così pure le ville dell'epoca, circondate da splendidi giardini. Si costruiscono abitazioni belle ma poco confortevoli, si curano in particolare le stanze destinate ai ricevimenti, mentre quelle adibite ad abitazione sono modeste.

Le persone agiate vivono quindi in case assai confortevoli, in cui è possibile appartarsi e avere una vita privata. I servizi igienici lasciano però ancora molto a desiderare. Anche le case più signorili sono sprovviste di bagno.

Dopo la rivoluzione francese, si diffondono abitazioni a più appartamenti. Poco aerate e poco luminose, economiche e addossate le une alle altre. Tra la fine dell'800 e l'inizio del 900 fino a circa alla prima guerra mondiale si diffonde lo stile "floreale", ossia gli ornamenti interni si arricchiscono di motivi floreali e di foglie.



La casa moderna

I problemi di spazio non sono solo di oggi. In tutti i tempi e in tutti i paesi gli uomini nel creare uno spazio per vivere hanno dovuto fare i conti con le scarse risorse, l'alto costo dei materiali, la difficoltà di garantire confort e calore nei mesi freddi, con la necessità di assicurare il riparo dagli agenti atmosferici, ecc.

Il progresso tecnico e il graduale miglioramento della vita hanno portato a mutamenti e a miglioramenti nell'edilizia come nell'arredamento. La famiglia moderna è generalmente meno numerosa, ha meno bisogno di spazio, ma richiede che la casa debba essere più bella, igienica e fornita di tutte le comodità.

Purtroppo possiamo trovare, ai margini delle grandi metropoli, famiglie che si costruiscono dei ripari provvisori con materiale di fortuna o che trovano rifugio sotto i ponti, tettoie ecc.

Questi esempi ci riportano ai nostri lontani progenitori i quali trovavano nell'ambiente che li circondava i materiali necessari per la costruzione dei loro rifugi, ma purtroppo nel nostro metodo di vita questi casi sono un chiaro sintomo delle enormi diversità sociali esistenti.

Con l'avvento della società industriale la città nella sua espansione divora spazio ovunque e distrugge il paesaggio; essa diventa un raggruppamento disordinato di fabbricati e di strade. Il centro della città è soltanto un gigantesco alveare di uffici, di banche ecc. brulicante di giorno, silenzioso di notte. Gli spostamenti quotidiani tra centro e periferia incrementano il flusso dei trasporti e quindi bisogna creare strade, parcheggi ecc. Le strade non sono più luoghi d'incontro, ma vie di comunicazione. È quello che è avvenuto negli ultimi decenni in molte periferie delle grandi città, dove l'abitazione ha oggi la sola funzione di dormitorio, in cui gli spazi interni sono squallidi e deprimenti onde sfruttare fino all'eccesso lo spazio.

